

Un giorno in Senato, incontri di studio e formazione

10 e 11 novembre 2014

11 novembre 2014

RESOCONTO STENOGRAFICO

Discussione del disegno di legge n. 1 “*Diseconomie derivanti dal fenomeno dell’associazione di tipo mafioso ex art. 416 bis c.p. e monitoraggio dei danni sociali derivanti dalla criminalità organizzata*”, elaborato dagli studenti dell’ITIS “E. Torricelli” di Sant’Agata di Militello (Me).

Presidenza del presidente Antonio TRUSSO.

PRESIDENTE. «L’ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1 dal titolo “Diseconomie derivanti dal fenomeno dell’associazione di tipo mafioso ex art. 416 bis c.p. e monitoraggio dei danni sociali derivanti dalla criminalità organizzata”. Il relatore ha chiesto l’autorizzazione a svolgere la relazione orale. Ne ha facoltà».

BALLÌ, *relatore*. L’art. 416-bis c.p. rubricato “Associazione di tipo mafioso” sancisce che l’associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici, per realizzare profitti e vantaggi ingiusti per sé o per altri in occasione di consultazioni elettorali, per impedire od ostacolare il libero esercizio del voto. La gravità del delitto e le implicazioni socio-culturali coinvolte impongono una presa di coscienza oggettiva attraverso l’analisi circostanziata dei fatti, al fine di stabilire il reale danno intertemporale ed intergenerazionale del fenomeno. Per quanto detto, il disegno di legge in discussione prevede:

- 1) L’analisi degli effetti determinati dalla visione delle serie televisive, attinenti al fenomeno mafioso, sulla psiche giovanile e sul comportamento sociale;
- 2) Un tirocinio obbligatorio nelle scuole secondarie di secondo grado, per i laureati in psicologia i quali intendano conseguire l’abilitazione alla professione di psicologo. Il tirocinio è finalizzato alla raccolta capillare dei dati sulla percezione del fenomeno mafioso;
- 3) Introduzione nei programmi della scuola superiore di secondo grado dello studio obbligatorio del fenomeno della criminalità organizzata e delle sue implicazioni negative sulla società, da svolgersi a cura dei docenti di storia e di diritto, coadiuvati sia dagli psicologi stagisti nelle scuole di cui al punto 2, sia dalle forze dell’ordine ubicate nelle località in cui le scuole hanno sede;
- 4) Predisposizione di un’inchiesta parlamentare relativa alla percezione del fenomeno della criminalità organizzata negli anni 2000.

PRESIDENTE. «Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritto a parlare il senatore Galvagno. Ne ha facoltà».

GALVAGNO. «Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, il disegno di legge che stiamo esaminando è di estrema rilevanza sociale per il suo contenuto, poiché presenta una grande innovazione rispetto a quanto è stato fatto sino a questo momento. Ritengo, infatti, che il fenomeno

della criminalità organizzata sia stato analizzato, negli anni, in ogni suo aspetto ed anche le conseguenze siano state osservate a dovere, ma credo che ad oggi le diseconomie e le conseguenze intergenerazionali ed intertemporali del fenomeno non siano state studiate a sufficienza: ecco perché risulta importante questo nostro contributo in quest'aula.»

PRESIDENTE. «È iscritto a parlare il senatore Segreto. Ne ha facoltà».

SEGRETO. «Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, concordo con il senatore Galvagno sul fatto che occorra trovare una nuova prospettiva da cui analizzare il fenomeno della criminalità organizzata. Il disegno di legge che stiamo analizzando deve essere supportato dalle varie forze politiche. Mi auspico che non ci siano senatori contrari, ma solo parlamentari propositivi di iniziative a tutela della nostra società ed in primis dei giovani che sono le principali e reali vittime dell'attuale stato delle cose».

PRESIDENTE. «È iscritto a parlare il senatore Pavone. Ne ha facoltà».

PAVONE. «Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, l'art.1 della legge 56 del 1989 sancisce che la professione di psicologo comprende l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di sostegno in ambito psicologico rivolti alla persona, al gruppo, alla ricerca e didattica in tale ambito. Tale norma contempla la possibilità di dotare lo Stato italiano di uno strumento utile al fine di riuscire a monitorare il fenomeno della criminalità organizzata che si avvale della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento che hanno oggettive attinenze psicologiche. È necessario prevedere un tirocinio obbligatorio nelle scuole per gli psicologi che debbano conseguire l'abilitazione alla professione, ciò con l'obiettivo di monitorare la percezione del fenomeno della criminalità organizzata tra gli adolescenti».

PRESIDENTE. «Dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore».

BALLÌ, *relatore*. «Signor Presidente, onorevoli colleghi, i senatori che sono intervenuti nella discussione, in quest'aula, hanno manifestato sia la volontà di analizzare le conseguenze determinate dal fenomeno della criminalità organizzata nella nostra società, in una prospettiva intertemporale ed intergenerazionale, sia l'esigenza di dotare il legislatore di nuovi strumenti e nuove modalità di raccolta dei dati, tramite l'ausilio delle forze dell'ordine, dislocate nel territorio e dei laureati in psicologia nel periodo di tirocinio. Questa esigenza emerge da più parti della società civile, quasi come un pressante bisogno di comprendere i fenomeni per affrontare i problemi sociali e trovarne le soluzioni. Ritengo sia necessario considerare la scuola come il punto di partenza di questa evoluzione nell'analisi dei fenomeni che hanno maggior impatto sociale ».

PRESIDENTE. «Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo».

VIENI, *rappresentante del Governo – Ministro dell'Istruzione*. «Signor Presidente, onorevoli senatori il dibattito che si sta svolgendo in questa seduta ha degli elementi innovativi che rendono il disegno di legge in discussione di estremo interesse per il Governo. Il nostro Paese sta vivendo una fase politica, economica, sociale e culturale di stallo in attesa di un'evoluzione a cui tutti dobbiamo lavorare e ambire. A nome del Governo concordo sulla necessità che la scuola divenga un

laboratorio per capire la realtà sociale nel suo divenire, dotando la scuola italiana di una rete per la raccolta dei dati sulla percezione tra gli adolescenti del fenomeno della criminalità organizzata».

PRESIDENTE. «Procediamo all'esame degli articoli. Passiamo all'esame dell'art. 1, al quale è stato presentato un emendamento. Invito il senatore presentatore Pirrone ad illustrarlo».

PIRRONE. «Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, l'emendamento 1.1 presentato a mia firma scaturisce dalla constatazione del fatto che ormai troppe serie televisive descrivono la criminalità organizzata, con toni molto lontani dalla denuncia sociale. Nel nostro paese né il servizio televisivo pubblico, svolto dalla Rai, né le reti televisive commerciali sono soggette a reali controlli sui contenuti delle varie programmazioni. Ciò in linea con l'art. 21 della Costituzione che riconosce la libertà di espressione del pensiero e la libera manifestazione dell'arte in ogni sua forma, ma considerando che la maggior parte delle serie televisive (meglio note come "fiction") trattano il tema della criminalità organizzata con tecnica narrativa che mostra il delinquente o il boss o, comunque, il gregario come il vincente della situazione, mentre le forze dell'ordine vengono confinate in ruoli di perdenti in una lotta ineluttabile che ha sempre gli stessi vincitori, appare necessario prevedere l'obbligo posto a carico della commissione vigilanza Rai di predisporre misure efficaci al fine del monitoraggio degli effetti determinati dalla visione delle serie televisive, attinenti al fenomeno mafioso, sulla psiche giovanile e sul comportamento sociale.

Ritengo utile prevedere, nel disegno di legge in discussione, l'obbligo posto a carico dei produttori cinematografici e televisivi del servizio pubblico e privato di presentare una relazione contenente l'analisi dei rischi sociali derivanti dalla visione delle fiction, aventi temi attinenti ai reati associativi di tipo mafioso o contenenti scene di estrema efferatezza contro singole persone, etnie o animali. L'analisi dei rischi sociali, redatta da uno psicologo abilitato è presentata preventivamente alla messa in onda del programma alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, che rilascia il nulla osta alla trasmissione».

PRESIDENTE. «In merito all'emendamento 1.1 invito il relatore ad esprimere il proprio parere, ne ha facoltà».

BALLÌ, *relatore*. «Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, il contenuto dell'emendamento 1.1 nasce dalla constatazione della sovrabbondante realizzazione di produzioni televisive e cinematografiche con contenuto attinente alle vicende della criminalità organizzata, ciò tende a creare una sorta di "mito" negativo con rischi di sovrapposizione di modelli negativi accattivanti, a danno di modelli positivi considerati perdenti e non emozionanti».

PRESIDENTE. «Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo».

VIENI, *rappresentante del Governo*. «Signor Presidente, onorevoli senatori il Governo ritiene accettabile l'istanza e si dà parere positivo sul contenuto degli argomenti in discussione».

PRESIDENTE. «Metto ai voti l'emendamento 1.1, presentato dal senatore Pirrone».

«E' approvato»

PRESIDENTE. «Metto ai voti l'art. 1 nel testo emendato»

«E' approvato»

PRESIDENTE. «Metto ai voti l'art. 2».

«E' approvato»

PRESIDENTE. « Esaminiamo l'art. 3, al quale è stato presentato un emendamento. Invito i senatori presentatori Mannanici e Ioppolo ad illustrare l'emendamento 3.1».

MANNANICI. «Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, l'emendamento 3.1 prende spunto dal documento del MIUR "la buona scuola". Nella sezione 4.2 vengono riportati i dati di un'indagine Ocse la quale ha evidenziato un certo analfabetismo finanziario degli adolescenti italiani, infatti, oltre la metà degli studenti mostra livelli di comprensione dei meccanismi economici e finanziari ben al di sotto della media dei paesi europei monitorati. Il documento del MIUR rivela la necessità di procedere ad una modifica dell'ordinamento scolastico italiano al fine della valorizzazione delle discipline economiche che devono essere accessibili agli studenti di tutte le scuole di secondo grado. La presenza negli organici funzionali di docenti di classi di concorso affini all'economia e, allo stesso modo, al diritto, permetterà di estendere la progettualità sui temi economici.».

IOPPOLO. «Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, le previsioni contenute nel documento del MIUR poc'anzi descritte dal senatore Mannanici, possono diventare una solida piattaforma per comprendere sia i sistemi finanziari ed economici sia le connessioni tra sistemi economici e attività criminali che inquinano e alterano i meccanismi del libero mercato, se infatti si analizza il contenuto dell'art.416-bis c.p. si apprende che il crimine organizzato si avvale della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva anche per commettere delitti e per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, realizzando profitti e vantaggi ingiusti. Ecco perché in questa fase di riforma del sistema scolastico si ritiene necessario introdurre nei programmi della scuola superiore di secondo grado l'insegnamento della materia "Sociologia della criminalità organizzata" a cui dedicare un monte ore non inferiore al 25% delle ore stabilite nelle programmazioni annuali. L'insegnamento sarà affidato ai docenti di storia e di diritto, coadiuvati dagli psicologi stagisti nelle scuole di cui all'art. 2 del presente progetto di legge.

PRESIDENTE. «In merito all'emendamento 3.1 invito il relatore ad esprimere il proprio parere, ne ha facoltà».

BALLÌ, *relatore*. «Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, il contenuto dell'emendamento 3.1 prevede l'introduzione nei programmi della scuola superiore di secondo grado dell'insegnamento della materia "Sociologia della criminalità organizzata", da svolgersi a cura dei docenti di storia e di diritto, coadiuvati dagli psicologi stagisti nelle scuole di cui all'emendamento 3.1. È necessario mettere in atto strategie didattiche e formative in grado di elevare i livelli di comprensione dei meccanismi economico-finanziari, per eliminare il fenomeno dell'analfabetismo finanziario degli adolescenti italiani.

PRESIDENTE. «Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo».

VIENI, *rappresentante del Governo*. «Signor Presidente, onorevoli senatori l'iniziativa in discussione si inserisce perfettamente tra gli orientamenti del Governo per migliorare la scuola e rendere le giovani generazioni libere e consapevoli della realtà sociale ed economica ».

PRESIDENTE. «Metto ai voti l'emendamento 3.1, presentato dai senatori Mannanici e Ioppolo».

«E' approvato»

PRESIDENTE. «Metto ai voti l'art. 3 nel testo emendato»

«E' approvato»

PRESIDENTE. «Passiamo ad esaminare l'art. 4, al quale è stato presentato un emendamento. Invito il senatore Caputo ad illustrare l'emendamento 4.1».

CAPUTO. «Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, l'emendamento 4.1 mira alla razionalizzazione delle attività svolte dalle forze dell'ordine nelle scuole secondarie di secondo grado, al fine di rendere efficace l'attività di monitoraggio della percezione del fenomeno della criminalità organizzata di cui all'art. 2 del presente progetto di legge. Da decenni, per non dire da sempre per la storia della Nostra Repubblica, durante l'Anno Scolastico, ingenti risorse umane appartenenti alla Polizia di Stato, all'Esercito, all'Arma dei Carabinieri e alla Guardia di Finanza svolgono un egregio e capillare lavoro di sensibilizzazione alla legalità con progetti, conferenze e attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado del nostro Paese. Il patrimonio di esperienza e di buone pratiche, negli anni, è cresciuto rendendo la presenza delle forze dell'ordine nelle scuole un momento altamente formativo, ma spesso percepito come un intermezzo tra una lezione e l'altra durante l'anno scolastico. Date queste premesse, è necessario che le attività nelle scuole superiori delle forze di Polizia di Stato, dell'Esercito, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza non siano più sporadiche, pertanto, con regolamento da emanarsi entro un anno dalla presente legge è prevista l'attività di sensibilizzazione alla legalità come stabile ed efficace supporto dell'insegnamento della materia "Sociologia della criminalità organizzata".

PRESIDENTE. «In merito all'emendamento 4.1, invito il relatore ad esprimere il proprio parere, ne ha facoltà».

BALLÌ, *relatore*. «Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, il contenuto dell'emendamento 4.1 deve essere considerato in connessione con l'emendamento 3.1 di cui abbiamo appena ascoltato le motivazioni, infatti l'introduzione della disciplina "Sociologia della criminalità organizzata", troverà un valido supporto nell'attività di sensibilizzazione alla legalità, svolta dalle forze dell'ordine ubicate nelle località in cui le scuole hanno sede.

PRESIDENTE. «Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo».

VIENI, *rappresentante del Governo*. «Signor Presidente, onorevoli senatori concordo con il senatore Balli, sul fatto che l'attività didattica supportata dalla costante presenza nella scuola

italiana delle forze dell'ordine, possa essere di grande importanza e auspicio che tutto ciò possa fungere da efficace volano verso una reale presa di coscienza della grave crisi sociale che sta vivendo il nostro Paese, per riuscire a trovare strategie per un nuovo rinascimento socio-culturale».

PRESIDENTE. «Metto ai voti l'emendamento 4.1, presentato dal senatore Caputo ».

«E' approvato»

PRESIDENTE. «Metto ai voti l'art. 4 nel testo emendato»

«E' approvato»

PRESIDENTE. «Metto ai voti l'art. 5».

«E' approvato»

PRESIDENTE. «Metto ai voti l'art. 6».

«E' approvato»

PRESIDENTE. «Passiamo alla votazione finale».

ZINGALES. «Domando di parlare per dichiarazione di voto».

PRESIDENTE. «Ne ha facoltà».

ZINGALES. «Il progetto di legge che stiamo analizzando, presenta 6 articoli con delle interconnessioni le cui finalità tendono all'unico obiettivo di migliorare le prospettive di sviluppo socio-culturale della società italiana, attraverso:

- a) l'analisi degli effetti sulla psiche delle generazioni giovani e meno giovani, derivanti dalla visione di programmi televisivi a contenuto "romanzato" del fenomeno della criminalità organizzata;
- b) la previsione di un tirocinio obbligatorio nelle scuole secondarie di secondo grado, per i laureati in psicologia, finalizzato alla raccolta capillare dei dati sulla percezione del fenomeno della criminalità organizzata;
- c) il coordinamento delle attività predette con il supporto delle forze di Polizia di Stato, dell'Esercito, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, le quali non dovranno più effettuare sporadiche attività di educazione alla legalità nelle scuole, ma dovranno divenire un imprescindibile supporto nell'attività di insegnamento della materia "Sociologia della criminalità organizzata" da affidare ai docenti di storia e di diritto.

A conclusione, di quanto detto, si deve considerare una valida iniziativa quella di raccogliere i dati ottenuti, consegnando i risultati in un dossier alla Commissione Antimafia per effettuare un'inchiesta parlamentare relativa alla percezione del fenomeno della criminalità organizzata negli anni 2000 ».

GIALLANZA. «Domando di parlare per dichiarazione di voto».

PRESIDENTE. «Ne ha facoltà».

GIALLANZA. «Il dibattito che si è svolto in quest'aula non può che avere un consenso proveniente da tutte le forze politiche, data la delicatezza delle tematiche affrontate, ma ho una perplessità che mi urge comunicare. Essa si riferisce alla rigidità e alla limitata apertura verso le novità che la politica italiana ed il sistema paese hanno mostrato da sempre; pertanto mi auguro e auguro all'Italia che questa volta tutte le forze positive riescano a confluire in una efficace sinergia di rappresentanti e rappresentati».

PRESIDENTE. «Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso».

(Segue la votazione, per alzata di mano).

PRESIDENTE. «Il Senato approva il disegno di legge n 1: “Diseconomie derivanti dal fenomeno dell'associazione di tipo mafioso ex art. 416 bis c.p. e monitoraggio dei danni sociali derivanti dalla criminalità organizzata”.

Colleghi, vi ringrazio per la collaborazione. La seduta è tolta».